

RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

L'ENSEMBLE DI MICHA VAN HOECKE

Il combattimento di
Tancredi e Clorinda

—
Alla Memoria ...



Industriali di Faenza

*La Deco Industrie
è lieta di augurarvi
una magnifica serata.*

Il contributo ad iniziative culturali, come il Ravenna Festival, ribadisce la nostra filosofia aziendale basata sulla valorizzazione delle risorse umane, del territorio e della qualità della vita.

Valori che hanno consentito di affermare sul mercato due realtà industriali di grande dimensione e affidabilità come **DECO** e **COFAR**.

DE CO industrie spa
beni di largo consumo

Teatro Masini di Faenza
giovedì 30 giugno, venerdì 1 e sabato 2 luglio 1994 ore 21

**IL COMBATTIMENTO
DI TANCREDI E CLORINDA**

Musiche di
CLAUDIO MONTEVERDI

personaggi interpreti

Clorinda Marzia Falcon
Tancredi Jean Christian Chalon

**Luca Alberti, Donatella Bartolini, Michela Caccavale,
Mauro Ferilli, Serena Ferri, Herve Costa,
Ivan Gessaroli, Miki Matsuse, David Newson,
Catherine Pantigny, Emma Scialfa**

Assistente coreografa Yoko Wakabayashi

Segretaria di produzione Betty Evans

Luci Riccardo Tonelli

Fonica BH Servizi Audio

Costumi Florida Benedettini

Realizzazione costumi Ditta Carnet di Pisa

Macchinista Giuseppe Telloli

produzione del Festival di Castiglioncello

ALLA MEMORIA...

sui "Kindertotenlieder" di

GUSTAV MAHLER

e

sul "Concerto alla memoria di un angelo" di

ALBAN BERG

con

LUCIANA SAVIGNANO

**Michela Caccavale, Jean Christian Chalon,
Herve Costa, Marzia Falcon, Ivan Gessaroli,
Miki Matsuse, Catherine Pantigny,
Emma Scialfa, Yoko Wakabayashi**

Assistente coreografia **Yoko Wakabayashi**

Segretaria di produzione **Betty Evans**

Luci **Riccardo Tonelli**

Fonica **BH Servizi Audio**

Costumi **Floridia Benedettini**

Realizzazione costumi **Ditta Carnet di Pisa**

Macchinista **Giuseppe Telloli**

La voce registrata è di **Andrea Jonasson**

produzione di Ravenna Festival
prima assoluta

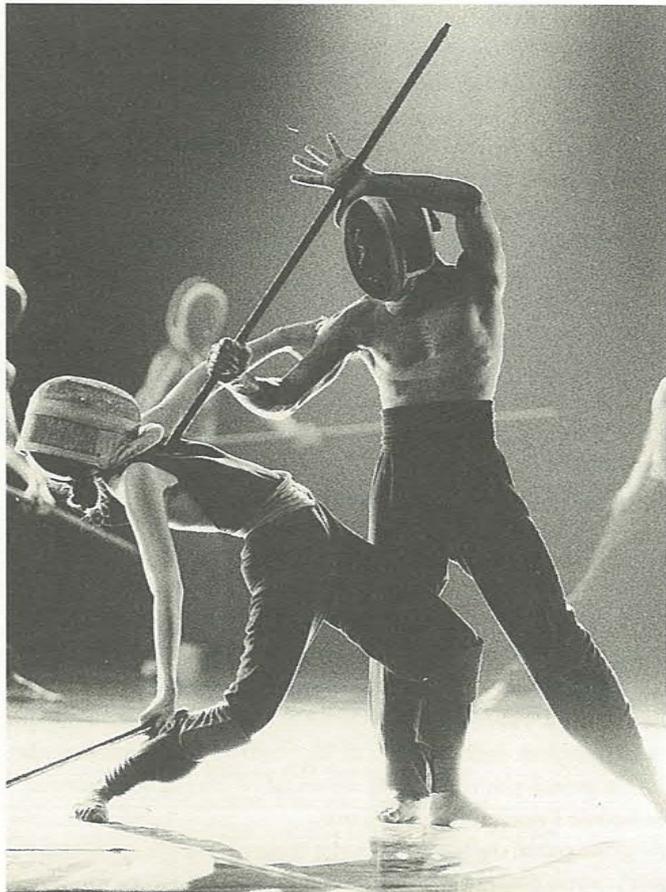
Del dolore dell'assenza

Lo spettacolo che Micha van Hoecke ha allestito per questa quinta edizione del Ravenna Festival con l'intenzione di realizzare un accostamento fra testi musicalmente molto diversi, ma ognuno di grande forza e fascino, si divide in due parti: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* e *Alla memoria...* La prima è la riproposizione rielaborata di una coreografia già inserita in una sua creazione per il Festival di Castiglioncello, intitolata *Le Combat*, ed è una rappresentazione metaforica della guerra, allestita sul testo del XII canto della *Gerusalemme liberata* del Tasso musicato da Claudio Monteverdi, che vede uno dei momenti più significativi nella metafora, appunto, dell'assurdo combattimento tra due persone che si amano.

È quindi in un immaginario paesaggio di guerra che si svolge questa coreografia nella quale, preferendo il linguaggio del corpo e della danza ad attrezzature o strumenti più propriamente teatrali, Micha van Hoecke ha volutamente evitato la stilizzazione dell'opera sottolineando anche, in maniera vigorosa, quei contenuti profondi esaltati da Monteverdi in questa sua composizione pubblicata assieme ad altri madrigali nel 1638 (e risalente con ogni probabilità al 1624).

Una coreografia certamente in linea con la "follia" di Tasso; un "affresco" danzato estremamente rispettoso del clima in cui il poeta cinquecentesco ha inserito i personaggi Tancredi e Clorinda, nel tentativo di cogliere le suggestioni della musica di Monteverdi, una musica che lascia prima partecipi, poi ammirati e che sa certamente muovere l'eccitazione dei sensi.

Se gran parte della produzione teatrale monteverdiana è purtroppo andata perduta bastano tuttavia le opere rimaste a darci la misura del genio innovatore e "rivoluzionario" del musicista cremonese. Di Monteverdi, l'*Orfeo* è senza dubbio un esempio perfetto di spettacolo di corte rinascimentale colto e raffinato e sia ne *Il ritorno di Ulisse* sia ne *L'incoronazione di Poppea* il musicista risolve mirabilmente il problema della riconciliazione tra l'aspirazione barocca allo spettacolo volto a stupire con la grandiosità degli scenari e l'intimo



Il combattimento di Tancredi e Clorinda

bisogno di espressione. Nello stupefacente *Combattimento di Tancredi e Clorinda* – che assieme alle tre composizioni appena citate è contenuto nell'Ottavo Libro de madrigali guerrieri et amorosi – servendosi di tutti gli strumenti che l'evoluzione della musica era andata elaborando, Monteverdi porta alle estreme conseguenze quello stile che è stato definito con estrema finezza “del chiaroscuro musicale”.

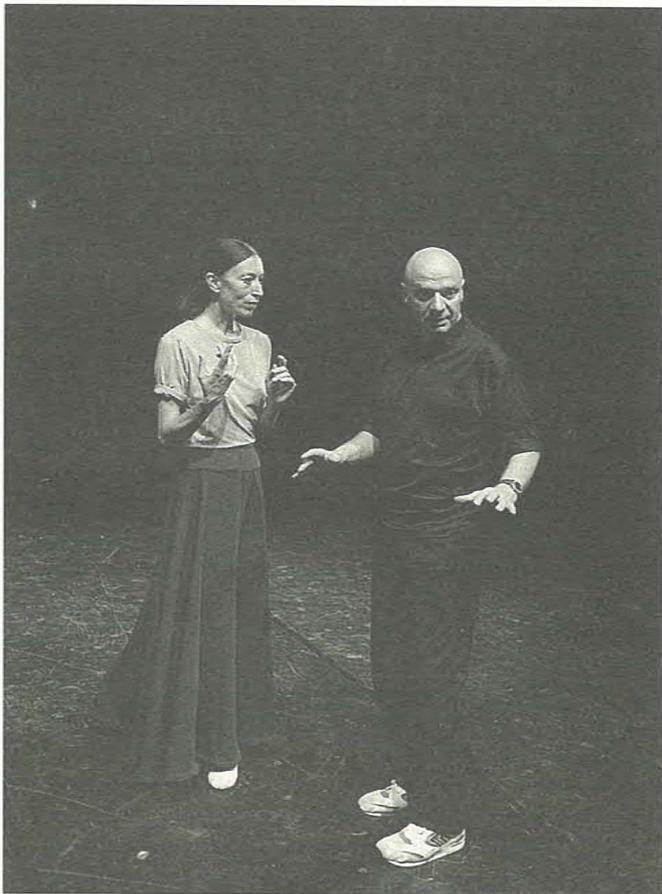
La seconda parte, *Alla memoria ...sui Kindertotenlieder* (“Canti dei bambini morti”), cinque poemi scritti da Johann Michael Friedrich Ruckert e musicati da Gustav Mahler, è invece proposta in prima assoluta per il festival ravennate, con la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano.

Sarà un grande atto d'amore nel rapporto che Micha van Hoecke nutre e alimenta fra se stesso, la musica e la danza. Una scelta, quella dei testi di Friedrich Ruckert musicati da Mahler, che non ha nulla a che fare con la casualità.

Al di là del senso immediatamente percepibile dei testi, ciò che questa coreografia persegue è l'esaltazione del mistero o, per meglio dire, l'esaltazione della ricerca della verità sul mistero della nostra esistenza, della vita, dei rapporti umani, del dolore, della morte. La rappresentazione di due mondi diversi (di chi resta e di chi muore) apparentemente lontani ma, in realtà, avvicinati da un dialogo spirituale che lascia grande spazio alla speranza.

Una impegnata e impegnativa riflessione artistica, per chi la espone e per chi la percepisce, sul dubbio e sul mistero, sul dolore dell'assenza, che si sviluppa attorno a un primo fondamentale e universale quesito: “L'Autorità divina esiste?”. Un messaggio di dolore, ma anche di grande conforto.

Per percepire tutte le vibranti sfumature di questo messaggio è necessario predisporre a una forte partecipazione diretta emotiva prestando quell'attenzione fisica e mentale che viene premiata quando ci si sente idealmente calati all'interno dello “spettacolo umano”.



Alla memoria... (un momento delle prove)

Un impegno forse nuovo, comunque per alcuni aspetti certamente diverso dai molti precedenti, per questo coreografo che con il festival musicale ravennate ha un rapporto di perfetta, prolifica "simbiosi" culturale e artistica.

La scelta di lavorare su questi poemi musicati da Claudio Monteverdi e Gustav Mahler non assume valore solo per il senso profondo e spirituale dei testi stessi, ma anche e soprattutto per il fatto che non si ha a che fare con musiche pensate e scritte per il balletto. È questo, dunque, un lavoro il cui esito è raggiunto attraverso percorsi evolutivi difficili; dal contenuto poetico scritto, poi musicato, poi danzato. Poemi che acquistano dimensioni diverse e diventano visivi, non tanto attraverso una comune rappresentazione teatrale bensì per il tramite del linguaggio del corpo.

È questo uno spettacolo (il riferimento è in particolare ai *Kindertotenlieder*) che nasce anche con una piccola propensione alla sfida che Micha van Hoecke ha voluto lanciare a se stesso: quella sì di visualizzare e danzare testi poetici di non poco impegnativa interpretazione, ma anche quella di prolungare l'interiorità del poeta (Friedrich Ruckert) e del musicista compositore (Gustav Mahler) attraverso la profonda intesa emotiva che si crea fra chi è sul palcoscenico e chi siede in platea.

Uno studio per nulla facile, quello di Micha van Hoecke, che ha voluto impegnarsi, per questa coreografia, nella conoscenza profonda e totale di quegli artisti le cui personalità, lirica del primo e musicale del secondo, si svilupparono attraverso vicende e percorsi drammatici ed esaltanti al tempo stesso anche se in periodi storici e sociali diversi.

Pensiamo a Friedrich Ruckert, il poeta e orientalista tedesco del quale è difficile spiegare, se non attraverso il suo coinvolgimento profondo e personale, gli accenti di commossa poesia familiare raggiunti dai suoi *Kindertotenlieder*. Certamente un virtuoso, un perfetto cesellatore di versi, come è stato più volte definito da chi ne sa qualcosa più di noi, ma un po' freddo, un compositore di versi vitrei e levigati in cui non c'è né musica né canto. Percorrendo a ritroso la sua opera, infatti, non è difficile individuare la differenza tra i

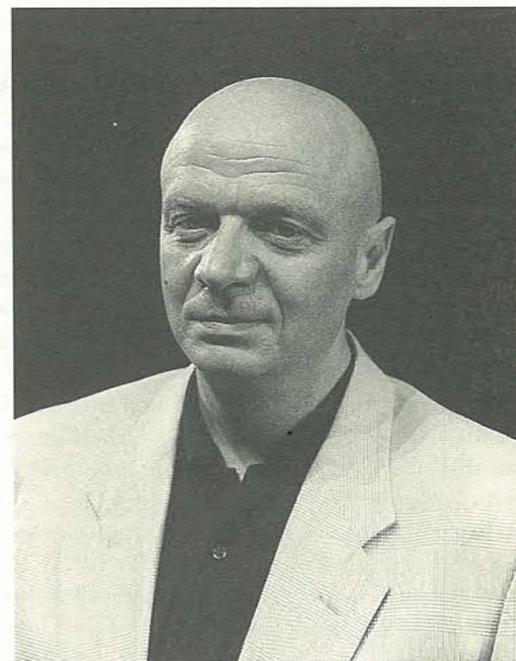
Kindertotenlieder e le sue composizioni precedenti nelle quali, dietro la maschera della sapienza brahmanica, il poeta cela la sua avversione al cristianesimo, colpevole a suo dire di impedire allo spirito tedesco il suo vero sviluppo.

Una lirica dunque complessa, quella di Ruckert, almeno quanto la sua personalità con la quale si è confrontato Mahler musicando, tra il 1901 e il 1904, i *Kindertotenlieder*, certamente una delle sue opere di più alta ispirazione.

Nato a Kalište (un paese al confine tra la Boemia e la Moravia nell'attuale Repubblica Ceca) da genitori ebrei di lingua tedesca, Gustav Mahler fu compositore, direttore d'orchestra e, come qualche critico ancora oggi sostiene, pure un insopportabilmente bravo direttore di teatro (Opera di Vienna dal 1897 al 1907). Pur rimanendo legato alla cultura tedesca dalle aspirazioni paterne, non fu comunque insensibile al folclore boemo, cui fece riferimento in non poche sue composizioni e la sua personalità artistica non rimase mai troppo legata alle sue origini.

La morte della figlia fu per lui un dolore insopportabile che, a posteriori, nella sua sofferenza di paternità negata, lo portò a pensare – avendo scritto molti anni prima i *Kindertotenlieder* – al presagio della propria sventura, se non addirittura a una superstiziosa predestinazione.

Maria Chiara Turchetti



MICHA VAN HOECKE

È nato a Bruxelles nel 1944. Nel 1960 è entrato a far parte della compagnia di Roland Petit, che ha lasciato dopo due anni per passare al “Ballet du XX Siècle”. Con questa prestigiosa formazione ha partecipato ai più famosi balletti di Maurice Béjart da *Le Sacre du Printemps* a *Baudelaire*, da *Romeo et Juliette* a *Messe pour le Temps Présent* da *Simphonie pour un homme seul* a *Nijinski*, *Clown de Dieu*, *Golestan*, *Mon Faust*, *Gaité Parisienne*. Nel 1971 ha iniziato a dedicarsi alla coreografia, prima con il “Ballet du XX Siècle”, e successivamente con il Maggio Musicale Fiorentino (*Visione Varese* nel 1978, ed in seguito *Souvenir de Florence*, *Pavane pour Enfante Défunte*, *Magnificat*), l'Opera di Roma (*Berg-Kristall* di Sylvano Bussotti nel 1983 e *Hommage à Pettrassi* nel 1984), il Collettivo di Danza Contemporanea di Firenze, il Teatro alla Scala di Milano (*Orfeo* di Poliziano nel 1983, ideato con lo

scenografo Luciano Damiani), la Compagnie Anne Beranger di Parigi.

Nel 1979 Bèjart lo ha nominato Direttore Artistico del centro Mudra. Nel 1981 ha fondato, con i migliori elementi del Mudra, il Ballet Théâtre l'Ensemble, per il quale ha creato *Monsieur, Doucha, la Dernière Danse, Aquilon, Cascade, Prospettiva Nievskij, Lucia! e Guitare* spettacoli che ha portato più volte in tournée in Italia, Belgio e Francia. Ha partecipato alla messa in scena de *La Vedova Allegra* per il festival di Nancy e di *Aida* per la regia di Mauro Bolognini al Teatro Regio di Parma. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le collaborazioni con i grandi teatri europei: sono sue le coreografie per gli allestimenti de *I Vespri Siciliani* e *La Traviata* alla Scala e per *Les Troyens* con cui si è inaugurata la nuova Opera Bastille.

Nel 1991 ha debuttato nella regia lirica con *La muette de Portici* di Auber per il Ravenna Festival.

Con lo spettacolo *Adieu à l'Italie*, prodotto da Ravenna Festival, ha vinto il premio della critica italiana per la migliore coreografia moderna del 1992.



LUCIANA SAVIGNANO

Luciana Savignano si forma presso la Scuola di Ballo della Scala di Milano, sua città natale, teatro in cui si diploma dopo un periodo di perfezionamento al teatro Bolshoi di Mosca.

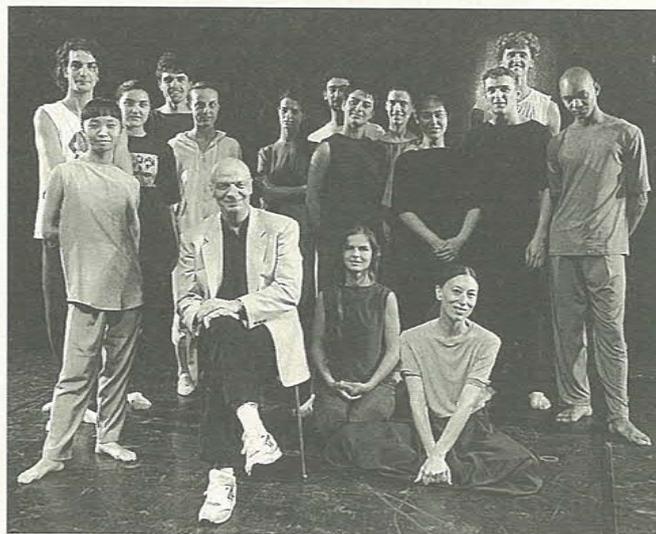
Nel '68, alla Scala col ruolo di solista, viene prescelta da Mario Pistoni per *Mandarino meraviglioso* balletto col quale ha la prima grande affermazione, inizio di un'importante carriera.

Viene successivamente notata da Maurice Bèjart che la invita nel "Ballet du XX siècle" dove interpreta *IX sinfonia*; è il principio di un lungo connubio artistico. Bèjart crea per lei e per J. Donn *Ce que l'amour me dit*. Diventa l'interprete delle più significative creazioni del Maestro (*Leda e il cigno, Duo, Romeo e Giulietta, Assolo, La luna da Heliogabalo, Bhakti* ed altri ancora) prima fra tutte "Bolero" che la proietta sulla scena internazionale.

Consolida e amplia il repertorio da *Il lago dei cigni* a *Giselle* a *La bisbetica domata* a *Cinderella*.

Etoile alla Scala dal '75 ha collaborato con coreografi come Bortoluzzi, Donn (partner indimenticabili), Falco, Butler, Petit, Amodio, Cullberg, Haley, Schulz, Russillo, Foreman, Tetley, North.

Nel marzo '94 Bèjart crea per lei *La voce tratta da "La voix humaine"* di Cocteau.



L'ENSEMBLE

L'Ensemble si è formato nel novembre 1981. È nato da un gruppo di giovani danzatori, provenienti dal Centro Mudra di Bruxelles, che sotto la guida di Micha van Hoecke hanno affinato e sviluppato la loro formazione interdisciplinare, fondata sulla fusione fra danza, arte scenica, canto e musica strumentale. L'esordio ufficiale dell'Ensemble è avvenuto nell'82 con lo spettacolo *Monsieur, Monsieur* a Bruxelles. A questa prima produzione, che ha imposto il gruppo all'attenzione del pubblico e della critica, sono seguiti altri spettacoli: *Doucha*, *Derniere Danse*, *Aquilon*, *Cascade*, *Prospettiva Nevsky* e *Guitare*. L'Ensemble ha inoltre partecipato ad alcune produzioni di grande prestigio come *Alceste* e *Cendrillon* all'Opéra National di Bruxelles, *Orfeo* di Poliziano al Teatro alla Scala, *Aida* con la regia di Mauro Bolognini, *Lucia!* al Teatro San Carlo di Napoli e la *Traviata* alla Scala. Dal 1987 la compagnia ha sede in Italia, a Castiglioncello, ospite del Comune di Rosignano Marittimo. Presente fin dal 1990 al Ravenna Festival, ha collezionato alcuni grandi successi come *Dante Symphonie*, *Adieu a l'Italie* (premiato dalla critica come migliore coreografia del 1992) e la messa in scena de *La muette de Portici* di Auber.

FRIEDRICH RÜCKERT - KINDERTOTENLIEDER

Nun will die Sonn'so hell aufgehn,
Als sei kein Unglück die Nacht geschehn.
Das Unglück geschah nur mir allein,
Die Sonne, sie scheint allgemein.
Du musst nicht die Nacht in dir verschränken,
Musst sie ins ew'ge Licht versenken.
Ein Lämplein verlosch in meinem Zelt,
Heil sei dem Freudenlicht der Welt!

Nun seh'ich wohl, warum so dunkle Flammen
Ihr sprühtet mir in manchem Augenblicke,
O Augen!
Gleichsam um voll in einem Blicke
Zu drängen eure ganze Macht zusammen.
Doch ahnt'ich nicht, weil Nebel mich umschwammen,
Gewoben vom verblendenden Geschiecke,
Dass sich der Strahl bereits zur Heimkehr schicke,
Dorthin, von wannen alle Strahlen stammen.
Ihr wolltet mir mit eurem Leuchten sagen:
Wir möchten nah dir bleiben gerne,
Doch ist uns das vom Schicksal abgeschlagen.
Sieh uns nur an, denn bald sind wir dir ferne!
Was dir nur Augen sind in diesen Tagen,
In Künftgen Nächten sind es dir nur Sterne.

Wenn dein Mütterlein
Tritt zur Tür herein
Und den Kopf ich drehe,
Ihr entgegensehe,
Fällt auf ihr Gesicht
Erst der Blick mir nicht,
Sondern auf die Stelle
Näher nach der Schwelle,
Dort wo würde dein
Lieb Gesichtchen sein,
Wenn du freudenhelle
Trätest mit herein
Wie sonst, mein Töchterlein.

Wenn dein Mütterlein
Tritt zur Tür herein
Mit der Kerze Schimmer,
Ist es mir, als immer
Kämst du mit herein,
Huschttest hinterdrein
Als wie sonst ins Zimmer.

O du, des Vaters Zelle
Ach zu schnelle
Erloschner Freudenschein!

FRIEDRICH RÜCKERT - CANTI PER I FANCIULLI MORTI

Ora il sole vuole sorgere così luminoso,
Come se non fosse successa alcuna disgrazia durante la notte,
La disgrazia capitò a me solo,
Il sole, lui splende come sempre,
Tu non devi chiudere la notte in te stesso,
Devi farla scomparire nella luce eterna,
Un lumino si spegne nella mia tenda,
Salve, luce di gioia del mondo!

Ora capisco, perché voi fiamme così cupe
mi lambite in certi momenti,
Oh occhi!
Quasi per concentrare completamente la vostra potenza in uno sguardo,
Eppure non presagii nulla, perché le nebbie mi circondavano,
Tessute da un cieco destino:
Il raggio già si preparava al ritorno,
In quel luogo da dove provengono tutti i raggi.
Voi volete dirmi con le vostre luci:
Noi vorremmo volentieri rimanere vicino a te,
Ma ciò ci è negato dal destino,
Guardaci ancora una volta, perché presto saremo lontano!
Quelli che per te in questi giorni sono solo occhi,
Nelle notti future saranno solo stelle.

Quando la tua mamma
Entra dalla porta
E io giro il capo,
Guardando verso di lei,
Si posa lo sguardo del suo volto non su di me,
Ma sul luogo più vicino alla soglia,
Là dov'è il tuo amato visetto,
Quando tu, raggiante di gioia,
Entri
Come sempre, mia figlioletta.

Quando la tua mamma
Entra dalla porta
Con il bagliore della candela,
Mi sembra nacora che tu mi venga incontro,
Scivolandole dietro
Come sempre in camera.

Oh tu, raggio di gioia
svanito, ahimè, troppo velocemente
dalla cameretta del padre!

Oft denk'ich, sie sind nur ausgegangen!
Bald werden sie wieder nach Hause gelangen!
Der Tag ist schön! O sei nicht bang!
Sie machen nur einen weiten Gang.
Ja wohl, sie sind nur ausgegangen
Und werden jetzt nach Hause gelangen.
O sei nicht bang, der Tag ist schön!
Sie machen nur den Gang zu jenen Höhn!
Sie sind uns nur vorausgegangen
Und werden nicht wieder nach Haus verlangen!
Wir holen sie ein auf jenen Hohn im Sonnenschein!
Der Tag ist schon auf jenen Hohn!

In diesem Wetter, in diesem Braus,
Nie hatt'ich gesendet die Kinder hinaus;
Man hat sie getragen hinaus,
Ich durfte nichts dazu sagen.
In diesem Wetter, in diesem Saus,
Nie hatt'ich gelassen die Kinder hinaus,
Ich furchtete, sie erkrankten,
Das sind nun eitle Gedanken.
In diesem Wetter, in diesem Graus,
Nie hett'ich gelassen die Kinder hinaus,
Ich sorgte, sie starben morgen,
Das ist nun nicht besorgen.
In diesem Wetter, in diesem Saus, in diesem Braus,
Sie ruhn als wie der Mutter Haus,
Von keinem Sturme erschrecket,
Von Gottes Hand bedeckt.

Spesso penso che essi siano soltanto usciti!
Presto di nuovo giungeranno di nuovo a casa!
Il giorno è bello! Oh, non aver paura!
Fanno solo una lunga passeggiata,
Proprio così, sono solo usciti
E ora torneranno a casa.
Oh, non aver paura, il giorno è bello!
Fanno solo una passeggiata a dispetto di tutto!
Essi ci hanno solamente preceduto
E non desiderano più a tornare a casa!
Noi li raggiungeremo, a dispetto di tutto, nella luce del sole!
Il giorno è bello, a dispetto di tutto!

Con questo tempo, con questo scroscio,
Mai avevo mandato fuori i bambini;
Qualcuno li ha portati fuori,
Io non ho potuto dire nulla.
Con questo tempo, con questo vento,
Mai avevo lasciato uscire i bambini,
Io temevo che si ammalassero,
Questi sono solo pensieri vani,
Con questo tempo, con questo orrore,
Mai avevo lasciato uscire i bambini,
Io mi preoccupavo che domani morissero,
Questo però non è prendersi cura.
Con questo tempo, con questo scroscio, con questo vento,
Essi si muovono come sempre nella casa della madre,
Non spaventati da alcuna tempesta,
Protetti dalla mano di Dio

con il contributo di

Industriali di Faenza

Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza

in collaborazione con

Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1994 di
Ravenna Festival
viene realizzata grazie a

AGIP spa

Banco S. Geminiano e S. Prospero

Barilla

Bulgari spa

Carimonte Banca spa

Credito Romagnolo

ESP Shopping Center

Gruppo Fininvest

EVC Compounds

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione San Paolo di Torino

Industriali di Faenza

La Rinascente

L'Unione Sarda

Parmacotto spa

SAPIR spa

SHR Gruppo Sarema spa

Sirambiente

SVA Concessionaria FIAT Ravenna



RICCARDO MUTI



In preparation
ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA - BRAHMS: Serenade No. 1, Op. 11, ELGAR: In the South/STRAVINSKY: Le Baiser de la Fée,
BARTOK: Deux Images/VERDI: Complete Overtures & Preludes/ROTA: Suite from "La Strada", Concerto for Strings, Music from "Il Gattopardo",
LA SCALA CHORUS & ORCHESTRA - VERDI: "Falstaff", "Rigoletto"/SPONTINI: "La Vestale"

DISTRIBUTION SONY MUSIC

EMI
CLASSICS

RICCARDO *Muti*



VERDI
Messa da Requiem
2 CD - 7493902



**DEBUSSY / RAVEL /
CHAUSSON**
La Mer / Une Barque sur l'Océan
Poème de l'Amour et de la mer
CDC 5551202



SCHUBERT
Le Sinfonie
4 CD - 7648732



VERDI
Don Carlo
3 CD - 7548672
Disponibile anche in Laserdisc
e Videocassetta